

Rassegna Stampa

23 ottobre 2019

A MIRADOLO NASCE IL COMITATO

Acqua sporca dal rubinetto Ora i cittadini si coalizzano

MIRADOLO TERME. Basta acqua scura dai rubinetti di Miradolo Terme. Stavolta, dopo le diverse richieste dei politici locali, a dirlo sono direttamente i cittadini che, lunedì, in una ventina si sono riuniti in Comune e hanno deciso di fondare a un comitato spontaneo volontario per cercare di risolvere il problema che si trascina da mesi. A dare l'idea per questa formazione che si propone di non arrendersi fino a quando il problema non verrà risolto, Michela Callegari, capogruppo di opposizione in Consiglio comunale.

«E' da più di un anno - dice Callegari - che abbiamo il problema di acqua dalla colorazione marrone e spesso maleodorante. Come consiglieri di minoranza abbiamo anche portato un'interrogazione in consiglio comunale ma il problema non è stato risolto. Il Comune si è organizzato per chiedere un rimborso dei danni. In realtà, noi vogliamo che dai nostri rubinetti torni, come una volta, a scendere acqua che non ci preoccupi. Periodicamente, facciamo lavatrici e alla fine le guarnizioni del cestello contengono qualcosa che sembra sab-



Acqua sporca dai rubinetti

bia, terra. Ci è capitato non così raramente - continua Callegari - che si aprano i rubinetti e l'acqua risulti anche maleodorante. Insomma, qui non stiamo parlando solo di qualcosa che, per esempio, si tocca, ma di acqua da bere. Ecco perchè ci siamo preoccupati tanto da voler fondare questo comitato. Ora siamo nella fase in cui intendiamo andare a proporre a tanti altri nostri concittadini - conclude Callegari - di aderire perchè, si sa, l'unione fa la forza. Vogliamo essere in tanti per risolvere il problema: capire il perchè, se possibile, e che poi subito venga risolto.

Non ci interessa nemmeno sapere se sia o meno colpa di qualcuno. Vediamo con i nostri occhi un fenomeno che non ci piace e non vorremmo vederlo più. Possibilmente quanto prima. Il comitato si chiama «Acqua pulita per Miradolo». Presidente è stato nominato Roberto Repossi che dice: «Vorremmo risolvere un problema che rischia di diventare annoso. Vorremmo tornare a usare l'acqua anche per uso domestico fatto salvo che anche fare una doccia con l'acqua scura non ci pare piacevole». —

Flavia Myriam Mazza

LA PISTA CICLOPEDONALE

Greenway, cominciati i lavori del tratto finale tra Salice Terme e Varzi



Una ruspa al lavoro lungo il tracciato della vecchia ferrovia

GODIASCO. Partiti i lavori per il completamento della Greenway, la "reginetta" delle ciclopedonali dell'Oltrepo, nel tratto compreso tra Salice Terme e Varzi.

E' all'opera, infatti, una ruspa che sta provvedendo al disboscamento dell'ex massiccata del trenino Voghera-Varzi.

In questo momento i lavori vengono eseguiti tra Salice e Godiasco, mentre dalla prossima settimana le opere proseguiranno nel tratto compreso tra Godiasco e Ponte Nizza.

Si tratta del via ufficiale dei cantieri che permetteranno anche **la posa delle tubazioni della nuova rete idrica** che dovrà garantire la fornitura di acqua potabile all'intera valle Staffora anche nei periodi di siccità estiva; la pista ciclabile collegherà il trat-

to già percorribile tra Voghera e Salice Terme con Varzi.

Ci vorranno dodici mesi (salvo imprevisti e contrattempi), per realizzare i 19 chilometri mancanti. La spesa complessiva dell'ultimo lotto di ciclabile (con alcuni tratti illuminati), ammonta a due milioni 200 mila euro.

Quanto alla dorsale dell'acquedotto, da Salice Terme a Varzi, si inserisce come primo stralcio in un programma complessivo di interventi da circa 27 milioni di euro messo a punto da Pavia Acque, che si pone l'obiettivo di risolvere in maniera definitiva le criticità di approvvigionamento che affliggono la parte sud-occidentale della provincia di Pavia. Il tratto Rivanazzone-Varzi comporterà una spesa di 5 milioni. —

Alessandro Disperati